

Lo sguardo di Paolo è perso nel vuoto di quella vita che gli è stata strappata il 24 settembre 2005.

Poche ore prima che a Ferrara venisse massacrato e ucciso Federico Aldrovandi, [nella stazione di Verona](#)
[una carica impazzita di poliziotti](#)
[lasciava a terra oltre trenta persone, e in coma un ragazzo di 28 anni,](#)
[Paolo Scaroni](#)

. Un ultras del Brescia

,
in trasferta per vedere la partita. Ora Paolo è invalido al 100%, dopo due mesi di coma e infiniti e massacranti esercizi quotidiani, in palestra e in piscina. Fatica a deambulare, perché non controlla una gamba, della mano destra usa solo tre dita, non riesce ad articolare il linguaggio. Il suo sguardo è perso nella sua amata montagna, quella che un tempo scalava e che adesso simboleggia la vita stessa. Aspra e faticosa, dove ogni passo è un affanno. Nessuno ha pagato per quella macelleria, perché

[il](#)
[processo di primo grado](#)
[si è chiuso a Verona il](#)
[18 gennaio 2013](#)
[con otto](#)
[agenti assolti per non aver commesso il fatto](#)
[, ma con una riconosciuta responsabilità oggettiva delle forze dell'ordine](#)

. Oggi la storia di Paolo è raccontata in un bellissimo documentario, 'A volto scoperto', firmato dal regista Francesco Corona e prodotto da Gaetano Di Vaio col patrocinio di Amnesty International, Articolo 21 e della Fondazione Federico Aldrovandi di Silvia D'Onghia

[FONTE: [Il Fatto Quotidiano](#)]

